ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 146
Telefoni: dal n. 40-541 al n. 40-545

STAMPA SERA

MAPTEDI' MERCOLEDI'
18-19 Giugno 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (col. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Maria Teresa 7, telef. 40-039 - 40-361. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 95, Trim. 45. — C.C.P. N. 211360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore storiche per la nuova Europa

Mussolini e Hitler si sono incontrati a Monaco

Alle 16 hanno avuto inizio le consultazioni, presenti il conte Ciano, von Ribbentrop e von Keitel

MONACO DI BAVIERA, martedì sera.

Il «D. N. B.» comunica:

«Il Duce, accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano, dal Ministro plenipotenziario Buti e dal Sostituto Capo di Stato Maggiore generale Roatta, è giunto alle ore 15 alla stazione principale di Monaco.

«Il Führer ha salutato il Capo del Governo italiano nell'interno della stazione e Lo ha accompagnato, dopo che ebbe passato in rivista la compagnia d'onore, in automobile fino al Palazzo del Principe Carlo, dove il Duce ha preso alloggio.

«Il Ministro degli Esteri Conte Ciano è stato accompagnato allo stesso Palazzo dal Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, dal generale Roatta, nonchè dal Capo di S. M. del Reich Generale Keitel.

«La popolazione di Monaco ha tributato al Duce ed al Führer frenetiche ovazioni.

«Con lo stesso treno speciale del Duce è arrivato anche l'Ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen. L'Ambasciatore italiano a Berlino, Alfieri, che era sceso fino al Brennero per incontrare il Duce, è arrivato pure con lo stesso treno.

«Alle ore 16 si sono iniziate le consultazioni fra il Duce e il Führer, presenti il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop, quello italiano conte Ciano, ed il generale Keitel».

L'arrivo del Führer

L'entusiastico saluto delle gerarchie e della folla

Monaco, martedì sera.

Il D.N.B. comunica:

Monaco, la città del movimento rivoluzionario, ha preparato al Führer una accoglienza entusiastica, che donata non solo l'orgoglioso giubilo della [illegible] in quest'ora solenne, ma anche la decisione e la risolutezza del popolo tedesco (la patria, pari a quello dei soldati sul fronte.

Per salutare il Führer si erano trovati alla stazione di Monaco, passata con le bandiere tedesca e italiana, oltre lo «statthalter» (luogotenente) del Reich per la Baviera, il Generale von Epp, il «Gauleiter» Ministro Adolfo Wagner, come pure tutte le personalità residenti attualmente a Monaco, facenti parte della Cancelleria del Führer, delle gerarchie del Partito, delle Forze Armate, delle autorità cittadine.

Dopo il saluto ai convenuti, Hitler ha percorso lentamente la via fra le spalliere delle formazioni acclamanti, dietro le quali si assiepava la massa del popolo. Il percorso attraverso la città imbandierata e adornata è stato un corteo trionfale, unico nel suo genere, mentre il Führer stava in piedi sulla vettura.

La popolazione di Monaco continua intanto a restare nelle strade, in attesa dell'arrivo del Duce, annunciato per il pomeriggio.

I creatori della nuova Europa

La popolazione di Monaco è compresa d'orgoglio in questo momento che gli occhi di tutto il mondo sono rivolti sulla città, e ciò perchè tutto il mondo attende di conoscere le decisioni del Führer e del Duce.

Il memorabile incontro — il sesto — fra i due Uomini di Stato, avviene esattamente tre mesi dopo l'incontro al passo del Brennero ed esattamente una settimana dopo il giorno in cui l'Italia è entrata in guerra, affiancandosi alla Germania. Uomini e donne di Monaco sono orgogliosi in quest'ora nella quale tutto il popolo tedesco, pieno di ammirazione e di riconoscenza verso il suo Führer, arbitro delle battaglie, rivolge il pensiero al suo Capo ed al valoroso esercito tedesco; e sono pure orgogliosi di essere i primi fra tutti i nazionali ad acclamare all'Uomo al quale la Germania deve il colpo di timone dato alla sua Storia.

L'Ambasciatore Alfieri e il Ministro Dörnberg incontro al Duce

Monaco di Baviera, mart. sera.

Fin dalle prime ore del mattino la città di Monaco, destinata per la terza volta a essere centro di decisioni storiche nel quadro dell'Asse, ha acquistato l'aspetto delle grandi occasioni.

I lavori di addobbo alla stazione e lungo un ampio percorso, iniziati durante la notte con grande impiego di operai, sono stati completati prima di mezzogiorno. Pure durante la notte hanno incominciato ad affluire alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich e dei Dicasteri delle Forze Armate.

Alle ore 7 è giunto l'Ambasciatore d'Italia, Eccellenza Alfieri, accompagnato dal Consigliere di Legazione Zamboni e da altri funzionari. Era atteso dai rappresentanti del Capo del Protocollo, dalle RR. Autorità consolari e dai rappresentanti del Fascio locale.

In mattinata, mentre la città si stava ricoprendo sempre più di bandiere tedesche e italiane, sono giunti i funzionari della Cancelleria del Führer con a capo l'Eccellenza Meissner e numerose altre personalità politiche.

Il Capo del Protocollo, Ministro Dörnberg, si è recato incontro al Duce per riceverlo al Brennero.

L'Eccellenza Alfieri, accompagnato dal Ministro Pittalis, Regio Console Generale a Monaco, ha proseguito in automobile per Innsbruck per attendervi il treno del Duce.

L'ASSE E I BALCANI

Clodius a Roma

Berna, martedì sera.

Il dottor Clodius, Ministro plenipotenziario ed esperto del Reich per le questioni economiche riguardanti l'Europa sud-orientale, è a Roma da qualche giorno.

Stasera tre dei suoi collaboratori hanno lasciato l'Italia.

La resa di Metz

Berlino, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che nel pomeriggio di lunedì si è arreso il forte di Metz.

Azioni degli aerei e dei sommergibili in tutti i settori d'Africa e del Mediterraneo

La base navale di Biserta, gli obiettivi militari di Malta, gli aeroporti della Corsica, le basi e gli obiettivi dell'Alto Sudan efficacemente bombardati - Due petroliere nemiche affondate - Nove apparecchi avversari distrutti in Africa e nel cielo ligure

Nuove incursioni nemiche contro obiettivi non militari

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«Nella notte tra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base navale di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Corsica.

«Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche, delle quali una di grosso tonnellaggio.

«In Africa Settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico.

«In Africa Orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree, bombardando basi aeree e obiettivi militari dell'alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento.

«Qualche incursione dell'aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile. Un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

«Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree, colpendo obiettivi non militari.

«A Milano sono stati danneggiati casaggiati ed un Ospizio di suore. Due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile.

«In Liguria la difesa contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici».

Riserbo in Svezia

sugli avvenimenti baltici

Stoccolma, martedì sera.

Negli ambienti ufficiali svedesi si dimostra sino ad ora una grande riservatezza nel commentare i nuovi sviluppi che si presentano per gli Stati Baltici. Tale notizia è da considerarsi semi-ufficiale.

L'ora dei conti s'avvicina anche per l'Inghilterra

Berlino, martedì sera.

Commentando gli avvenimenti di ieri, parecchi giornali colgono l'occasione per ricordare il trattamento fatto ai tedeschi nella foresta di Compiègne nel novembre 1918 e per riandare l'attuale atteggiamento della successiva politica francese.

«La Francia ha sempre tentato di jugulare la Germania — scrive il «B Z». Ricordiamoci che la Germania è sempre stata oggetto di minaccie francesi e che in questa guerra le armate anglo-francesi erano entrate in Belgio ed in Olanda per colpire il cuore tedesco, al fine di ridurre il Reich in schiavitù per sempre. Si apprezzerà, allora, il significato di questa giornata in cui il Maresciallo Pétain, il difensore di Verdun, ha dovuto domandare che gli si comunichino le condizioni tedesche.

«Le operazioni militari continuano per il momento, ma la sorte della Francia è decisa. Che il popolo francese se la prenda coi suoi politicanti che l'hanno spinto nel baratro».

Parlando, poi, dei rapporti tra Francia e Inghilterra, il giornale dice:

«Il francese non è per l'inglese un alleato nel senso più stretto e nel senso anche morale della parola, ma uno schiavo, un mercenario di cui non farà raccogliere il cadavere una volta che egli abbia versato il suo sangue e finita quindi la sua parte poco o molto interessante per l'egoismo inglese.

«Churchill è deciso a proseguire la lotta e a non occuparsi della sorte della Francia. Churchill considera che la Francia non ha ancora versato abbastanza sangue. Egli vuole che la Francia si sacrifichi sino al suo ultimo soldato per gl'interessi inglesi. Il soldato tedesco, che ha ottenuto, grazie al suo eroismo, tante vittorie gloriose in Francia, saprà pure castigare gl'inglesi, come si meritano».

Il *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che un'offensiva di qualche settimana è bastata per mettere la Francia in una situazione tale che, non soltanto sarebbe vano per essa di proseguire la lotta, ma che ogni resistenza è divenuta impossibile per essa. La decisione di Pétain è stata presa quando l'esercito francese si trovava già in uno stato di completa dissoluzione. La Francia non è più in grado di combattere, perchè essa è militarmente battuta «mentre non lo fu la Germania nel 1918».

A Tokio si rafforzano le tendenze per più stretti legami con Roma e Berlino

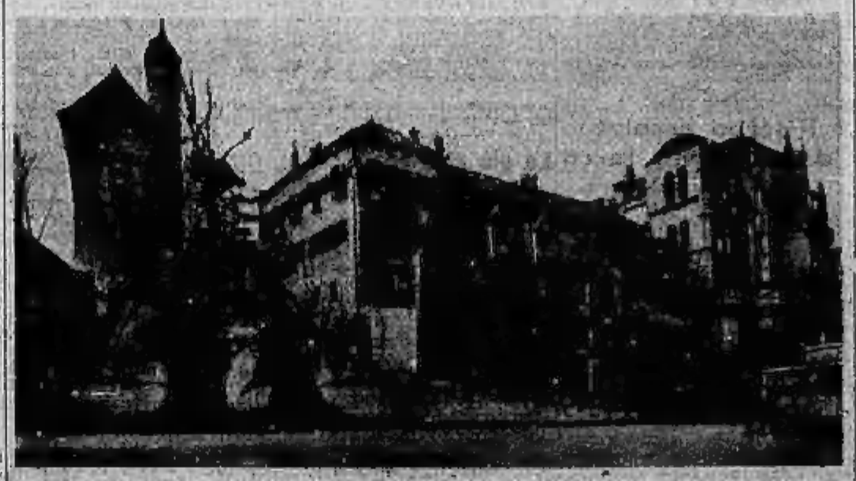
Tokio, martedì sera.

Gli ultimi avvenimenti europei hanno rafforzato le correnti politiche giapponesi favorevoli di più stretti legami fra Tokio, Roma e Berlino sotto un nuovo Governo.

L'attuale Governo giapponese, invece, vorrebbe concentrare tutti gli sforzi del Giappone sul problema cinese per ottenerne una definitiva soluzione, prima di iniziare altri programmi espansionistici.

L'aviazione nipponica ha nuovamente bombardato ieri sera gli obiettivi militari di Cung King.

Chambery, culla dei Savoia



La piazza del Castello di Chambery, col castello dei Duchi di Savoia e la Santa Cappella.

DESTINO dell'Inghilterra

«RISORTA L'ITALIA, GLI INGLESI NON SARANNO PIU' PADRONI DEL MEDITERRANEO...

E allora quel colosso che gli inglesi hanno innalzato nell'India e che, malgrado la sua testa d'oro, ha i piedi di creta, quel colosso cadrà: le antiche vie del commercio si riapriranno; risorgerà l'antica industria europea; E L'INGHILTERRA TORNERA' NEL POSTO CHE LE ASSEGNANO LA NATURA DEL PROPRIO CIELO E DEL PROPRIO SUOLO ED IL NUMERO DEI SUOI ABITANTI».

VINCENZO GIOBERTI (1800)

Londra avrebbe chiesto la mediazione americana per una "pace onorevole,,

NUOVA YORK, martedì sera.

Si ritiene che la Gran Bretagna non possa sostenere l'urto delle forze italo-tedesche. La posizione degli eserciti inglesi nel Mediterraneo e in Africa è considerata precaria data la difficoltà di rifornimenti.

Voci inconfermate indicherebbero che il Governo di Londra ha chiesto a Roosevelt di intervenire presso Roma e Berlino per ottenere onorevoli condizioni di pace.

Provvedimenti in Svizzera per regolare l'afflusso dei profughi dalla Francia

Berna, martedì sera.

Le autorità svizzere, civili e militari hanno preso complesse e notevoli disposizioni sul confine nord-occidentale per fronteggiare la situazione che si verifica a seguito del giungere continuo di numerosi fuggiaschi francesi.

Il passaggio della frontiera è concesso soltanto ai giovani al disotto dei 18 anni ed ai vecchi che abbiano oltrepassato i 65 anni, come pure a tutte le donne. Le autorizzazioni devono essere chiedute.

Una delegazione del Governo cantonale di Berna si trova da domenica alla frontiera per dirigere la esecuzione delle progettate disposizioni. I fuggiaschi finora giunti vengono collocati per ora nel ginnasio di Boncourt, cittadina situata a mezzogiorno di Delle.

Sono state pure prese delle disposizioni relative al disarmo ed all'internamento di reparti di truppa francese. Su tutto il tratto che interessa la frontiera svizzera, la frontiera stessa è stata resa visibile con la disposizione di nuove bandiere.

Le dichiarazioni di Pétain nei commenti della stampa tedesca

La minaccia francese ai confini deve essere eliminata per sempre

"Il tradimento continentale della Francia è peggiore di quello dell'Inghilterra„ - "In 24 ore non si possono dimenticare vent'anni di infamie e di crudeltà„ - "La Francia deve rispondere della guerra„

Berlino, martedì sera.

I giornali di stamani pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli le notizie sui decisivi avvenimenti militari e politici di ieri. I principali organi di stampa sono unanimi nel sottolineare il fatto che la risposta alla richiesta di Pétain non è ancora stata data e che i combattimenti continuano in attesa di giungere ad un componimento.

Il *Berliner Lokal Anzeiger* commenta:

« Churchill ha dichiarato che egli vuole continuare la guerra. *In Germania siamo della stessa opinione. Sarebbe un errore fatale pensare che, data l'attuale situazione della Francia, noi abbiamo dimenticato l'Inghilterra* ».

Il giornale definisce, poi, quello che è l'atteggiamento della Germania nei confronti della Francia.

« *Noi* — dice il foglio berlinese — *chiediamo che sia eliminata per sempre la minaccia francese ai confini occidentale della Germania. Noi chiediamo che la Francia risponda della guerra che è stata imposta al nuovo grande Reich per respingere nuovamente la Germania in uno stato disperato di indigenza e di miseria interna. Noi chiediamo questo, non per sete di vendetta, ma per necessità. Noi lo chiediamo per tutte le difficoltà che abbiamo sofferto, per le lotte che i nostri soldati hanno dovuto sostenere, per i mille anni di esperienza politica* ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda a sua volta l'atteggiamento della Francia nell'autunno del 1918 e aggiunge:

« I francesi non debbono biasimare che se stessi per il loro destino e sarebbe un errore compatirli perchè sono state vittime della perfidia inglese. *La Francia è diventata la spada continentale dell'Inghilterra ed il tradimento continentale della Francia è moralmente peggiore di quello della Gran Bretagna la quale non appartiene al Continente ed è sempre stata nemica del Continente* ».

Il *Voelkischer Beobachter* commenta:

« *Decine di anni, di mesi, di settimane sono state a disposizione delle plutocrazie per una ragionevole sistemazione dei rapporti con la Germania. Perchè ora, nel giro di ventiquattro ore, dovrebbero essere dimenticati undici anni di infamia e di crudeltà?* ».

Un chiarimento sulla portata della richiesta di Pétain al Comando germanico

Berlino, martedì sera.

La dichiarazione del Maresciallo Pétain che la Francia è costretta a deporre le armi, ha suscitato grande impressione in Germania, dove da questo nuovo fatto si deduce che negli ultimi giorni si è verificato in Francia un totale crollo militare e politico.

Circa il contenuto della richiesta rivolta dal Maresciallo Pétain al Governo del Reich, questi circoli dichiarano che si tratta esclusivamente di una nota informativa e non già di una capitolazione. La richiesta è stata indirizzata alla Germania attraverso Potenze che curano gli interessi dei belligeranti. Dato che non si tratta di capitolazione, le operazioni militari continuano.

Tuttavia qui si pone in rilievo che reparti francesi hanno iniziato la capitolazione per conto proprio. A questo proposito, a Berlino si dichiara ancora una volta che la guerra è stata dichiarata dalle Potenze occidentali ed iniziata contro la Germania, sebbene quest'ultima avesse inequivocabilmente fatto conoscere la sua disposizione a regolare pacificamente la vertenza. Se ora il Maresciallo Pétain, in qualità di Presidente del Consiglio, deve compiere questo amaro passo, egli deve riportarsi alla situazione in cui si trovavano nel 1918-19 i plenipotenziari germanici.

A Berlino non si fanno previsioni di sorta o anticipazioni circa il contenuto della risposta germanica nè sulla località e sul momento in cui avverrà l'incontro Hitler-Mussolini.

Si nota poi che la Francia ha accolto volontariamente il suo destino quando, agli ordini dell'Inghilterra, è scesa in campo contro gli interessi vitali del Reich germanico.

Particolare attenzione dedicano i circoli berlinesi alla reazione inglese provocata dal passo del Maresciallo Pétain. Questa reazione fa chiaramente intravedere come ora l'Inghilterra cerchi di abusare della sua alleata, come lasciano supporre le proteste di Churchill sulla flotta francese. Succeda quel che succeda — si conclude — la Germania e la sua alleata Italia, tanto militarmente quanto politicamente, stanno di fronte al comune nemico inglese.

(Stefani)

Le operazioni non sono state interrotte

Quali sono le condizioni delle Armate francesi

Basilea, martedì sera.

L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani segnala i seguenti fatti controllati sulla situazione di Francia:

Primo - Ieri mattina alle ore 2 il Maresciallo Pétain ha annunciato al Paese che era venuta l'ora per la Francia di abbassare le armi e che la Francia aveva chiesto ai vincitori le condizioni di pace.

Secondo - Il Maresciallo Pétain è entrato in contatto con Hitler dall'altra sera a mezzanotte, attraverso i rappresentanti militari francesi rimasti a Parigi.

Terzo - L'Inghilterra è stata informata l'altra sera alle ore 22 della decisione definitiva francese, decisione adottata dopo un dettagliato esame della situazione militare, diplomatica, politica, industriale e morale della Francia.

Quarto - Le operazioni militari continuano. L'Alto Comando tedesco non ha consentito una tregua d'armi. O la pace con condizioni dettate dal vincitore o la continuazione della guerra fino a Bordeaux. Nulla si sa sulle future condizioni di pace. Si sa soltanto che esse saranno dettate dal Führer e dal Duce in comune accordo.

Quinto - Nella Francia settentrionale le truppe tedesche hanno ripreso l'avanzata e occupano attualmente la linea che va dalla baia di San Michele tra la Normandia e la Bretagna fino ad Auxerre nel dipartimento dell'Yonne; elementi rapidi corazzati hanno passato la Loira. Un importante contingente corazzato ha occupato Orléans ed ha stabilito una testa di ponte a sud del fiume.

Sesto - Nella Francia orientale le forze tedesche hanno occupato l'intera regione di Digione. Altre forze hanno raggiunto la frontiera svizzera chiudendo un cerchio attorno all'Alsazia ed alla Lorena. Infine altre forze tedesche, provenienti da Digione, avanzano verso la regione a nord di Lione.

Settimo - Nella linea Maginot le operazioni continuano nella regione a nord della Sarre e a sud di Colmar nei Vosgi, marcando nuove penetrazioni nelle fortificazioni e nuove avanzate.

Ottavo - L'Inghilterra, dopo avere esercitata una formidabile pressione sul Governo francese sotto forma di promesse ed anche di minacce, ha accettato il fatto compiuto dalla decisione francese. Da parte sua l'Inghilterra sembra decisa a continuare la lotta. Churchill è l'uomo della guerra a oltranza. La sua opinione, però, non è condivisa da tutti i dirigenti britannici e dai consiglieri della Corona.

Nono - I soldati tedeschi hanno rimpiazzato ieri i doganieri francesi ai posti di frontiera al confine franco-svizzero.

Decimo - L'aviazione francese nei combattimenti sui fronti contro la Germania ha perduto il 70 per cento dei suoi effettivi, mentre la forza aerea tedesca è aumentata continuamente.

Mandel liquidato definitivamente

Ginevra, martedì sera.

Il nuovo Ministro francese dell'Interno, Pomaret, ha nominato l'ex prefetto del dipartimento dei Pirenei orientali, Didkowski, al posto di Direttore della Sicurezza Nazionale. Didkowski succede a Mandel, il quale viene così completamente eliminato.

Personalità egiziana arrestata dagli inglesi

Istanbul, martedì sera.

Secondo notizie dal Cairo, qui giunte lunedì, il Capo del personale generale egiziano Aziz Al Masri Pascià, del quale erano ben note le tendenze anti-britanniche, è stato arrestato dagli inglesi.

Crisi governativa in vista a Bucarest

Bucarest, martedì sera.

(A). - Oggi pomeriggio a Palazzo Reale ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri al quale hanno partecipato anche i consiglieri reali residenti o comunque presenti a Bucarest. Nessun comunicato è stato diramato alla stampa, ma nei circoli bene informati si continua ad assicurare che, data la situazione internazionale venutasi a creare con il crollo della resistenza francese di fronte al vittorioso avanzare delle armate del Reich nel cuore della Francia, non è da escludersi che la crisi ministeriale, che da oltre una settimana sta covando sotto la cenere, possa precipitare portando alle dimissioni dell'intero Gabinetto che dovrebbe venire sostituito con altro più consono alle attuali contingenze politiche internazionali. Ad ogni modo per domattina è stato fissato un nuovo Consiglio dei Ministri.

Da segnalare l'enorme impressione prodotta in tutti gli ambienti dalla notizia conosciuta a mezzo di numerose edizioni speciali dei giornali andate letteralmente a ruba del proclama del Maresciallo Pétain alla nazione francese e dall'avvenuto crollo della resistenza militare di questa, notizia che per la massima parte al pubblico romeno è giunta, malgrado i chiari sintomi che la facevano prevedere, del tutto inaspettata distruggendo di colpo tutta una tradizione quasi secolare di incontrastata fiducia e di oleca ammirazione che questa nazione aveva per tutto ciò che era francese o comunque portasse la marca di Parigi.

La convocazione del Governo romeno

Bucarest, martedì sera.

Il Gabinetto è stato convocato per le ore 9 di domani. Le notizie dalla Francia hanno causato in Romania una grande costernazione.

ABITUATE I BIMBI ALL'IGIENE DEI CAPELLI

I capelli sono delicatissimi; chi li trascura durante l'infanzia dovrà rammaricarsene più tardi, quando la forfora e il cadere avranno rattristato la vitalità del bulbo capillare.

Abituate quindi i bimbi all'uso costante dello Shampoo Palmolive, la cui schiuma detergente non contiene soda e quindi non secca la capigliatura, ma la libera da tutte le impurità rendendola sana e lucente.

OGNI BUSTA CONTIENE DUE DOSI

VENDUTO IN DUE TIPI: PER BRUNA ED ALLA CAMOMILLA PER BIONDA

USATE IL PALMOLIVE, IL SAPONE ALL'OLIO D'OLIVA CHE AMMORBIDISCE E RAVVIVA LA CARNAGIONE!

GROTTE DI POSTUMIA (TRIESTE)
Indimenticabili visioni fiabesche in un mondo irreale di sogno
RIDUZIONI FERROVIARIE — Visitabili giornalmente

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI TORINO Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. Telef. 80648 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzetta Cone, 2 B. - Telefono 24683. — A richiesta gratuitamente a domicilio, in tutta Italia, la rivista colorata dei mobili.

VARESE Gr. Alb. CAMPO DEI FIORI
1ª cat. - 1100 s/m - funicolare e servizi auto panoramico - tranquillo - villeggiatura ideale!

Il "no„ di Ankara

Perchè la Turchia rimane neutrale

Un discorso rientrato — La posizione degli alleati dopo il crollo della Francia

Istanbul, martedì sera.

Da Ankara era stato annunciato nei giorni scorsi che il Presidente del Consiglio turco avrebbe fatto alla Camera un discorso.

Dalla Capitale turca non soltanto si può sapere ora che il discorso non sarà pronunciato, ma si vuole correggere la prima impressione, affermando che il Capo del Governo turco non ha mai avuto intenzione di parlare alla Camera.

In questi ambienti politici non si nasconde che la disfatta della Francia e il discorso pronunciato alla radio dal Maresciallo Pétain hanno consigliato gli uomini responsabili turchi a rinviare l'enunciazione delle proprie decisioni.

« Che fare? »

Un capolavoro di abilità diplomatica e di realismo politico è l'articolo di Necmeddin Sadak, direttore del giornale *Akcham*, articolo, che si ritiene possa considerarsi una interpretazione fedele del punto di vista del Governo turco nei confronti della situazione creata dall'intervento in guerra dell'Italia fascista.

L'articolo, scritto prima che la Francia avesse deposto le armi, premesso che la Turchia resta fedele agli accordi conclusi con i franco-inglesi, sia nella lettera che nello spirito dei trattati stessi, aggiunge: « Ma che fare, se la nostra posizione geografica non è la stessa delle grandi democrazie? ».

Prosegue, poi, osservando che, appunto per le sue condizioni geografiche e politiche, ogni azione della Turchia a favore dei propri alleati non potrebbe offrir loro il minimo vantaggio. E l'applicazione del trattato è subordinata ai vantaggi e agli inconvenienti maggiori dei vantaggi stessi che potrebbero risultarne.

Il giornale afferma, poi, che, se ci fosse anche una minima possibilità di avvantaggiare i suoi alleati, la Turchia non esiterebbe, date le sue attuali condizioni politiche e militari, un abbandono della non belligeranza da parte sua, piuttosto che portare un vantaggio, avrebbe il solo effetto di estendere la guerra ai Balcani e al vicino Oriente, aggravando il peso che i suoi alleati dovrebbero sostenere, data la necessità di doverle portare aiuto.

Per il futuro

Il giornale conclude osservando che, pertanto, la Turchia si trova nella necessità di conservare tutte le sue forze e tutte le sue risorse che potrebbe essere chiamata un giorno a impiegare a propria difesa, ma anche a difesa degli alleati.

Si comunica frattanto che la legge della difesa dell'economia nazionale, che prevede l'istituzione del Servizio del Lavoro obbligatorio, entra immediatamente in vigore. Sono tenuti a prestare questo servizio gli operai addetti alle costruzioni edili, i braccianti disoccupati e gli operai che sono finalmente atti a tale servizio.

Il « servizio del lavoro » si occuperà della costruzione di strade, ponti, porti ed edifici pubblici. La durata del servizio sarà da sei mesi ad un anno.

Riserbo assoluto del Governo turco

Ankara, martedì sera.

Contrariamente a quanto si sperava, il Presidente del Consiglio non farà al Parlamento alcuna dichiarazione sulla situazione internazionale.

Si suppone che abbia desistito dal farla in vista degli avvenimenti di Francia.

Un viaggio a Mosca di Saraçioglu

Istanbul, martedì sera.

Si annuncia che il Ministro degli Esteri turco Saraçioglu partirebbe prossimamente per Mosca.

L'impressione in America per la fulminea azione condotta dai tedeschi

New York, martedì mat.

Tutta la stampa americana si occupa col massimo interesse della situazione europea ed attribuisce la massima importanza alle dichiarazioni del Maresciallo Pétain.

Il più grande dei giornali della catena Scripps-Howard, il *New York Telegramm*, rileva che una Nazione che si vantava di possedere le più inespugnabili linee di difesa e il miglior esercito del mondo è stata distrutta.

« In trentotto giorni — scrive il *New York Sun* — gli eserciti germanici hanno condotto una delle più grandi campagne di guerra che la storia ricordi, con un piano di operazioni perfettamente preparato e condotto a compimento con irresistibile rapidità e potenza. Il miracolo della prima battaglia della Marna della guerra mondiale non si è ripetuto. Hitler ha battuto gli uomini di Stato alleati su tutti i campi ».

Entusiasmo a Madrid

Madrid, martedì sera.

La domanda d'armistizio del generale Pétain è stata pubblicata in edizioni speciali dai giornali madrileni, che in pochi minuti andarono esauriti.

Molte congratulazioni sono rivolte ai germanici perchè ai sono fatti valere.

Tra le migliaia di bandiere che sventolano nelle vie di Madrid per festeggiare l'occupazione di Tangeri, sono apparse anche parecchie bandiere con la svastica. Per tutto il giorno molta gente ha sostato davanti all'Ambasciata di Germania apponendo il proprio nome nelle liste di congratulazioni per la vittoria tedesca.

La più alta onorificenza della Spagna di Franco consegnata a von Ribbentrop

Berlino, martedì sera.

Per incarico del Generalissimo Franco, il Capo di Stato Maggiore generale spagnolo, gen. Vigon, ha consegnato al Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, in una città della Germania occidentale, la più alta onorificenza spagnola, già posseduta dal Maresciallo Göring.

Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha telegrafato al generalissimo Franco, ringraziandolo del conferimento di questa onorificenza e affermando che in essa vede un nuovo segno della stretta lealtà e della tradizionale amicizia esistente fra Germania e Spagna.

Il Comunicato germanico

I tedeschi inseguono i francesi in rotta

Oltre 100 mila prigionieri nella sola giornata di ieri

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Lo stacco militare nella Francia continua, sotto l'incessante pressione ed il rapido inseguimento delle nostre forze.

« Fra Caen e Le Mans, l'Orne è stata varcata in diversi punti.

« La Loira è stata raggiunta a monte di Orléans, fino a Nevers, e a sud-ovest di Digione.

« Come è già stato comunicato con bollettino speciale, formazioni celeri hanno occupato il centro industriale d'armamenti del Creusot, ed hanno espugnato la fortezza di Belfort. La fortezza di Digione è caduta senza combattimenti.

« Di fronte all'audace attacco di un reparto mobile, anche la fortezza di Metz si è arresa.

« Da questa città, i settori della Linea Maginot, alle due parti di Thionville, che ancora resistevano, sono stati attaccati alle spalle.

« La breccia della Linea Maginot, a sud di Saarbrucken, è stata ampliata fino al Danubio dal Reno alla Marna.

« Sull'Alto Reno prosegue l'attacco in direzione dei Vosgi. Colmar è stata occupata.

« Nella sola giornata di ieri sono stati catturati oltre 100 mila prigionieri. Il bottino comprende tutto l'equipaggiamento di numerose divisioni francesi e di parecchie fortezze.

« L'aviazione ha continuato le sue azioni di inseguimento contro il nemico che dilaga in fuga fra la costa atlantica e l'Alta Loira.

« Un particolare successo ha avuto un attacco aereo sulla stazione di Rennes, pullulante di treni di munizioni e di carburanti. Interi treni sono saltati in aria e un tremendo panico si è propagato fra le truppe.

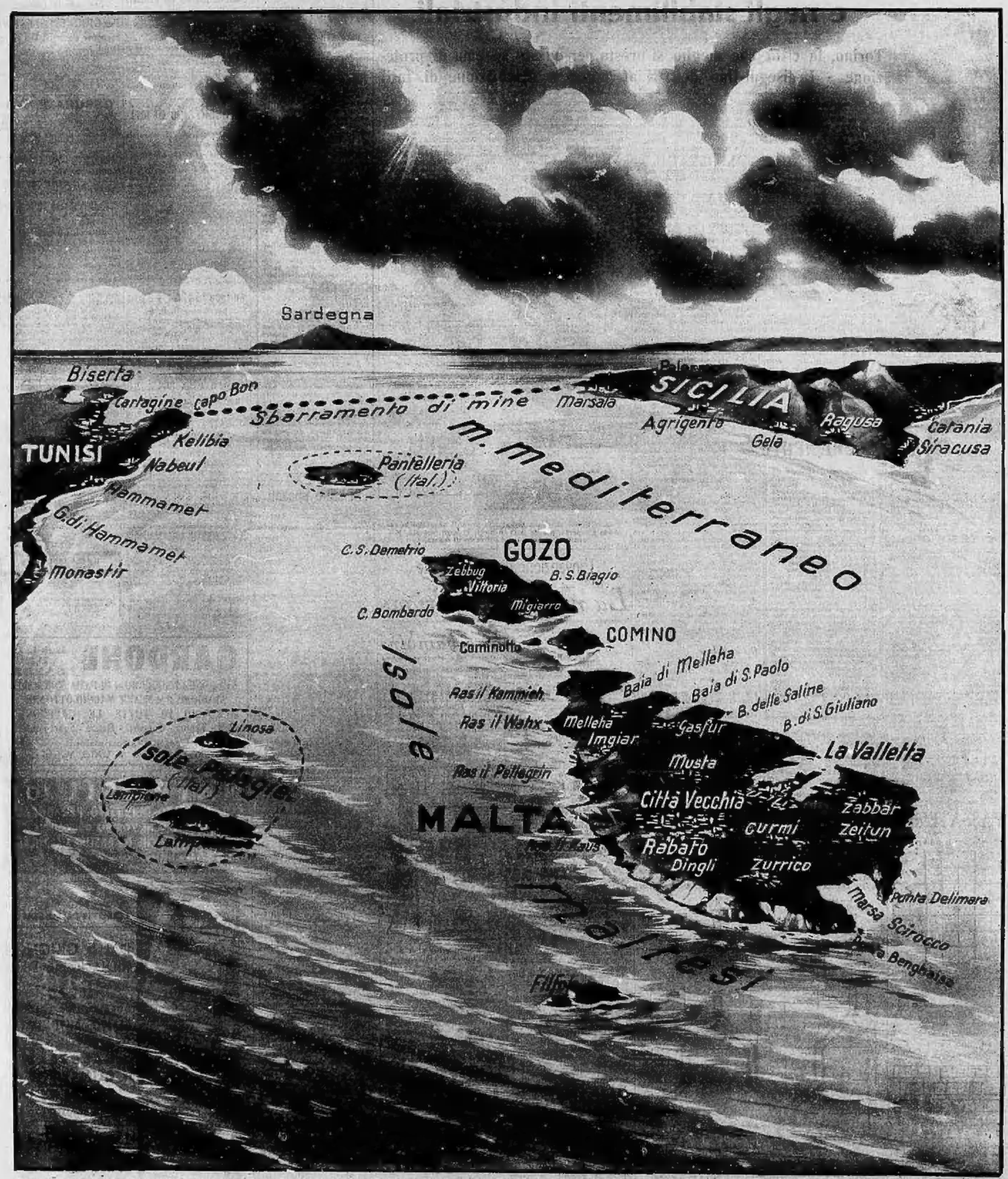
« Alla foce della Loira abbiamo raggiunto la più grande efficacia d'attacco contro trasporti nemici. Una quantità enorme di tonnellaggio è stata annientata o danneggiata gravemente. Fra le navi colpite, e in parte cariche, si trovano due trasporti di 30.000 tonnellate ciascuno, due altri trasporti di 25.000 tonnellate ciascuno, uno da 20.000 e quattro altri di 10.000 tonnellate, nonchè parecchie piccole navi da guerra e da carico. Nove navi sono state affondate. Altre sono saltate in aria e si sono incendiate.

« Nella notte fra il 17 e il 18 giugno, aeroplani inglesi hanno ripetuto i loro attacchi contro obbiettivi non militari sulla Germania settentrionale e occidentale. La perdita complessiva dell'aviazione nemica sono stati ieri di cinque apparecchi. Un nostro aeroplano è mancante.

« Per la loro decise azioni personali si sono distinti il comandante di un reggimento di « Schützen », Matguth, e il tenente di un reparto di osservatori, Dann. Essi sono riusciti ad impedire all'ultimo momento che saltassero in aria importanti ponti minati dal nemico.

« Il successo realizzato il 17 giugno da un sommergibile contro un incrociatore ausiliario britannico nel Moray Firth, è stato ottenuto grazie al valore eccezionale dell'equipaggio del sommergibile comandato dal tenente di vascello Kuppisch ».

LE BASI INGLESI DI MALTA bloccate dal cielo e dal mare



Mentre le navi della superba Albione si sono dovute rifugiare nei porti del Mediterraneo orientale, le basi che l'Inghilterra ha stabilito nell'italianissima isola di Malta sono soggette — anche per lo sbarramento di mine siculo-tunisino — al più stretto blocco da parte della nostra Marina e della nostra Aviazione. Dal cielo, i nostri bombardieri hanno colpito replicatamente nei giorni scorsi le munite basi aeree e navali disseminate nell'isola italiana dal nemico N° 1 dei Popoli mediterranei.

RADIO

ITALIA

Martedì 18 Giugno

PROGRAMMI SERALI: PRIMO: dalle ore 17,30 in poi le trasmissioni si effettueranno sulle seguenti onde: 750 kc-s m. 420,8; 810 kc-s m. 491,8; 1305 kc-s m. 230,3) Ore 17,30 ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 18-18,10: Notiziario dall'interno — 19: Concerto del tenore **Angelo Pariati**: 1. Respighi: a) Ode tranquillo ritorno, b) Canzonetta; 2. Bencini: «Italo sempre»; 3. D'Astorga: «Vo' cercando in questa vall'»; 4. Schumann: «L'amor d'un poeta»: a) «Non l'odio no!», b) «I tre sogni», c) «Ad allegrar lietissi»; 5. Schubert: a) Calma gentil, b) Barcarola; 6. Guerrini: Tre canti armeni: a) Maria Madre oscura, b) Canto dell'emigrante, c) Se la sciagura. — 19,35: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,30: Orchestra d'archi (pubblicità) — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: ◆ «**Dafni**», poema pastorale in tre atti di E. Bomagnoli, musica di Giuseppe Mulè, interpreti principali: G. Granda, Sara Scuderi, M. Pierotti, Irma Colasanti, Edmea Limberti, C. Del Signore, E. Domizi. Dirige l'Autore. (Dall'opera «Dafni» è considerata la più espressiva, fino ad oggi, del talento musicale del m° Mulè, abbiamo fatto cenno, e particolarmente un punto del poema pastorale di E. Bomagnoli, dal quale il musicista ha tratto ispirazione, nel numero di sabato scorso di «Stampa Sera», in occasione della prima trasmissione di «Dafni»). — Negli intervalli: 1. Conversazione di Antonio Foschini: «Partenza per la guerra»; 2. Racconti e novelle per la Radio: Alessandro Pellegrini: «Quintilio» - Dopo l'opera: Giorn. Radio - Indi (fino alle 24): Musica varia.

SECONDO: (Dalle ore 17,30 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc-s m. 263,2; 1357 kc-s m. 221,1) Ore 17,30: Musica varia — 18 (vedi pr. prec.) — 20,30: Trasmissioni speciali — 21: Musiche per orchestra — 23: Banda degli Agenti di P. S. diretta dal m° Andrea Marchesini — 23,45: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica varia.

Mercoledì 19 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO: (Le trasmissioni sino alle ore 17,30 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc-s m. 263,2; 1357 kc-s m. 221,1; 715 kc-s m. 420,8; 810 kc-s m. 491,8; 1305 kc-s m. 230,3) — Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio — 10: Giorn. Radio — 11: Trio Chasi-Zanardelli-Casenga: 1. Kreutzer: Allegro (da: duetti); 2. Pezzi: Serenata folle; 3. Mascagni: «I Rantzau», introduzione dell'opera; 4. Hanschmann: «Lago di Chiem»; 5. Mozart: Minuetto; 6. Chopin: a) Preludio n. 4, b) Preludio n. 7. — 11,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° E. Arlandi — 12: Borsa - Musica varia — 13,30: **Radio Scolastico** — 13: Segn. Orario. G. Radio — 13,15: Musica sinfonica — 13,30: ◆ Trasmissione organizzata per il Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica: Lotta contro le tossine — 13,50: Musica varia — 14: G. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 14,45: G. Radio — 16-16,10: Borsa — 16,40: La Cameretta del Balilla e delle Piccole Italiane — 17: S. Orario. G. Radio — 17,15: Musica varia.

VOREMMO ASCOLTARE. — Perchè si riscontrano in trasmissioni frequenti, durante questa serata. Non è il caso di fare indicazioni speciali perchè la scelta è dettata dalle ore storiche che ci vivono. Basterà citare alcuni nomi, fra le maggiori: Alfieri, Cardarelli, D'Annunzio, Cesareo, (Un Gruppo di Giovani Volontari).

RADIOCORONACHE. — «**Falstaf**» di Verdi sarà in trasmissione domenica 23 corr. sul I progr. — Il violoncellista **Massimo Amfitheatrof**, in collaborazione con la pianista Pulitti di S. Liquido, eseguirà un concerto che verrà trasmesso lunedì 24 — «**Sior Tita Paron**» di Gino Rocca, sarà in onda, prima Trasmissione, giovedì 27 sul primo programma.

POSTA RADIO. — M. G., Torino. Trattasi di giudizio troppo personale. — Visitatrice, Roma. Rivolgetevi «Istituto di Materia», Cremona.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	31	56
MILANO	52	77	33

IL SOLE sorge domani alle 5,42; tramonta alle 21,19. La **LUNA** spunta alle 20,41; tramonta alle 5,25.

L'OROSCOPO DEL 18. — Mercurio e Nettuno formeranno una buona configurazione dalla quale non possiamo pretendere grande felicità perchè la Luna ne contrasterà in manifestazione. Comunque la giornata converrà al lavoro artistico e letterario, e ai religiosi che si recheranno a visitare piccoli santuari di campagna. Negli altri campi sono a temersi perdite finanziarie, frodi, illusioni, false promesse, ed anche molti ostacoli.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 18. — S. Gervasio, S. Protasio, S. Deodato, S. Giuliana Falconieri v.

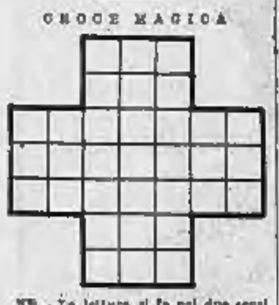
FUNZIONI DEL 18. — Consolata: pellegrinaggio della Festa Titolare); solite funzioni della novena; non avranno luogo invece l'illuminazione, il concerto e la veglia; anche la processione del giorno 20 è stata sospesa. — S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano, benedizione.

FIERE DEL 18. — S. Sebastiano Curone, Mombaldone, Ceraglio, Daveno, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 15 giugno. — **Bari**: 4 da 103 sett., 48 da 60, 86 da 53, 36 da 88, 26 da 37, 76 da 55. — **Cagliari** (non ancora estratti): 4, 82. — **Firenze**: 3 da 103, 74 da 60, 75 da 37, 32 da 51.

PASSATEMPI

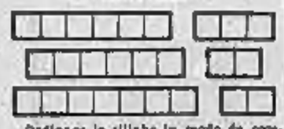
CROCE MAGICA



NB. - La lettura si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.
1) Si dà con la bandiera e con la voce
2) E' fiume svizzero... senza la foce
3) Quando si tramonta interferisce il fuoco
4) L'abbie l'Italia coll'armi e col valore
5) Divide il suo corpo e un grande paese
6) Uno schierato davvero... tutto inferno
7) Qui dell'anno... il grande componente

— Ohio, Ossigeno e l'Occidente

LA MASSIMA
DO LA LO LON NEL PRA
RE SI TA TEM VO



Ordinare le sillabe in modo da comporre una nota massima di Gabriele d'Annunzio.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parallelogrammo:
Bacchio di lattera
Falle dicembre
Fallo di canto

Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Trincee nei parchi, nei corsi e negli stabilimenti industriali

Torino, la città che meglio si presta per questo sistema di protezione - I disegni-tipo della Fiat messi a disposizione di tutti

Torino con i suoi ampi corsi, i suoi viali, i suoi giardini ed i suoi parchi, ha favorito con il suo piano regolatore la costruzione delle trincee, anch'essi ricoveri di fortuna non meno sicuri delle cantine, anzi sotto certi aspetti migliori. Il Podestà, ha perciò dato incarico all'Ufficio tecnico municipale di sfruttare questa particolare favorevole situazione della città per provvedere di trincee non solamente la popolazione civile ma anche gli stabilimenti industriali che costituiscono, occupando essi grandi masse di maestranze, la ragion di vita della popolazione stessa.

Le caratteristiche

Sarà bene enumerare le caratteristiche di queste trincee di protezione antiaerea che tanto più sono sane quanto più recente è il loro scavo. Solamente per ciò si costruiscono all'ultimo momento, ed appunto per ciò sono state scavate proprio nei giorni scorsi, dando così argomento agli «uomini-antenna» dell'«ufficio voci» per segnalare il ritardo, quasicchè invece di una trincea si trattasse di un ricovero permanente.

Le trincee con il loro andamento a zig-zag, disseminate in tutta la città portano di conseguenza allo sparpagliamento delle masse — criterio che è seguito perfino sui campi di battaglia e sia perciò a dimostrare come tale sparpagliamento riduca fortemente i danni portati dal nemico — e per la loro stessa conformazione li riducono ancor più. Se la probabilità che una bomba colpisca un ricovero casalingo è dal 5 al 6%, per la trincea la proporzione non è neppure dell'1%, e quand'anche per una disgraziata eventualità una bomba colpisse una trincea, di essa andrebbe distrutto un solo elemento, un pezzo di trincea lungo da cinque a sei metri, come vuole la buona tecnica, e situato rispetto agli altri elementi vicini di non meno di 90 gradi e di non più di 120 gradi.

Salvo rare eccezioni, la trincea si costruisce completamente interrata. Il solo fatto di essere sotto il piano del terreno la mette fuori, al sicuro, dall'azione delle schegge radenti, dall'effetto del soffio. A proteggerla poi dalle schegge dei tiro dei nostri contraerei o dalle schegge ricadenti di bombe nemiche scoppiate in aria, c'è la copertura che pure protegge i ricoverati dalle intemperie. Le trincee debbono poi essere scavate ad una distanza dai fabbricati pari alla loro altezza, per mettersi fuori del raggio, si sicuro da eventuali crolli dei fabbricati stessi.

I tecnici hanno fatto studi ed esperienze per riuscire ad offrire nelle trincee un'ottima protezione e chi vi si ricovera, in esse rimane solamente il pericolo dal gas, ma poichè è fatto obbligo a chi scende in trincea di indossare la maschera, anche questo pericolo è scongiurato.

In fatto di trincee la Fiat, che doveva provvedere alla sicurezza di migliaia e migliaia di operai e dipendenti, ha elaborato una serie di tipi razionalissimi che con ammirabile civismo ha messo a disposizione dei dirigenti di altri stabilimenti industriali e dei quali potranno pure approfittare i civili; tutti coloro cioè in cui casa non può, per ragioni d'ordine contingenti, avere un ricovero e che debbono perciò scavare una trincea in un appezzamento di terreno vicino.

La costruzione di una trincea è semplice; occorre prima piantare le palina lungo l'asse della trincea, quindi piantare i picchetti lungo i perimetri laterali. Queste operazioni i torinesi le hanno viste fare da squadre di dipendenti municipali sui viali e nelle piazze e si chiedevano allora a che cosa avrebbe potuto servire un simile lavoro. Stabiliti i limiti bisogna effettuare lo scavo che costituisce già di per sè un primo riparo. Si faranno contemporaneamente allestire i telai che costituiscono l'ossatura della trincea e questi telai si collocheranno nel fossato a distanza di un metro l'uno dall'altro. I telai si collegheranno con travi longitudinali formando così lo scheletro del cassone. Le tavole saranno inchiodate lungo le tre facce esterne, laterali e superiori ed in tal modo costituiranno il cassone. Ciò fatto basterà rincalzare la terra contro il tavolato, ricoprire il tetto con carbone catramato, quindi con sabbia od argilla, infine con la terra di riporto dallo scavo. Ultima operazione: stendere il tavolato di pavimentazione all'interno.

Così costruita (e così sono costruite le trincee della Fiat) la trincea presenta un alto grado di consistenza e di abitabilità.

Il criterio-base

Quando si tratta di località particolarmente pericolose, perchè può essere preciso obbiettivo del nemico, le trincee si costruiscono per una sola fila di persone, all'impiedi, acciocchè il diradamento sia ancora maggiore; ma normalmente si costruiscono per due file di persone sedute.

Il criterio base che informa la costruzione delle trincee è di mezzo metro di parete per ogni individuo. Per ogni 50 od al massimo 100 persone si fa una scaletta di accesso e di sgombro dalla trincea e qui pure sarà preparato un gabinetto di decenza ed un posto di pronto soccorso.

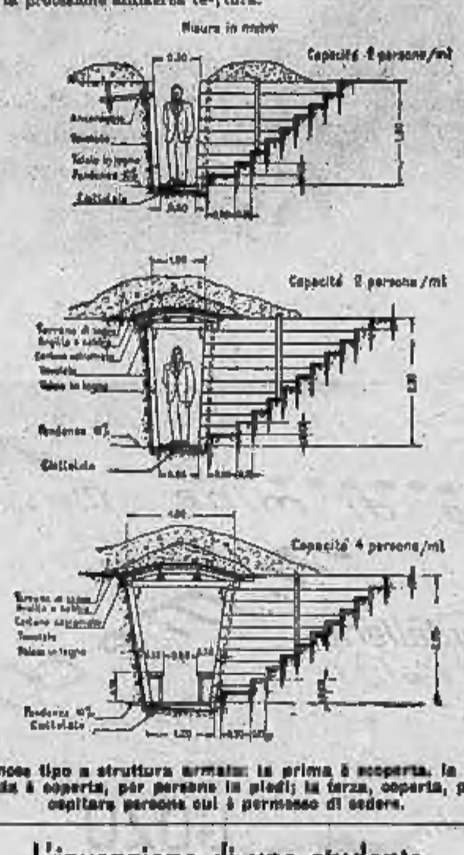
Una trincea costruita nel modo da noi detto non ha bisogno di drenaggio: tuttavia è sempre prudente il pavimento sciacquarlo sia acciottolato, o quanto meno di sabbia, pendente sempre dalla stessa parte e munito, in corrispondenza dei vertici, di una pozzetta di drenaggio, di una buca cioè riempita di sassi e di sabbia o quanto meno di ramaglia. Norma igienica da seguirsi è di collocare ai vertici della trincea, dove

Occupazione della trincea:
le squadre entrano in trincea, scalate dal lato verso la loro direzione di marcia, e formano quando la testa ne raggiunge il quadro all'uscita successiva; escono in rigorosa successione ordinata nel traffico compresa tra le due scale.
Le masse convenientemente raccolte all'estremità contrapposta ai punti di entrata e di partenza si portano al coperto nelle trincee.

Pianta di due trincee tipo a zig-zag.

cioè è collocato il gabinetto, uno sfiatatoio che si ottiene assai semplicemente con un tubo disposto orizzontalmente ed in obliquo rispetto all'asse della trincea.

Seguendo queste indicazioni, per quanto sommarie, chiunque potrebbe tentare con buon successo di costruire una trincea ma per questo, come per tutto quanto riguarda la protezione antiaerea tecnica la popolazione deve rivolgersi ai Comandi rionali dell'U.N.P.A. ove il Sindacato fascista ingegneri ha dislocato e messo a disposizione dei tecnici per tutti. Analogamente dovranno comportarsi i dirigenti di stabilimenti industriali i quali potranno rivolgersi alla Commissione di P.A.A. industriale alla R. Prefettura.



Trincee tipo a struttura armata: la prima è scoperta, la seconda è coperta, per persone in piedi; la terza, coperta, può ospitare persone cui è permesso di sedere.

L'invenzione di uno studente

La maschera antigas per vecchi e bambini

Un studente dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico industriale Pierino Delpiano, Michele Milano di 18 anni, abitante in via Accademia Albertina 2, ha avuto l'idea di costruire una maschera antigas che offre la possibilità di essere usata da vecchi asmatici, da bimbi, da coloro insomma a cui una respirazione obbligatoriamente forzata attraverso un filtro riesce particolarmente faticosa, penosa.

Lo studente avendo provato a scuola la maschera antigas e avendo constatato dopo alcun tempo qualche difficoltà nella respirazione, mancando agli di un opportuno allenamento, si pose il problema, lo esaminò da ogni lato, lo studiò, sviscerò; si rivolse per risolvere dubbi ai suoi professori: ing. Macaluso (l'inventore dell'elica a passo variabile) e ing. Ottani, ed ebbe da essi valido aiuto per portare a termine le costruzione dell'apparecchio che ora il Milano ha brevettato.

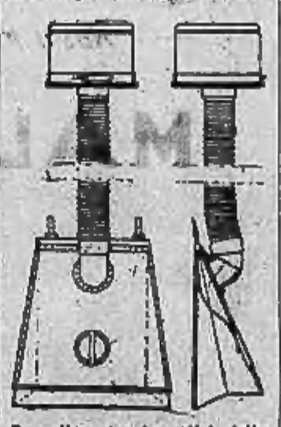
Per il solo fatto di esserci posto il problema di trovare un mezzo che togliesse alle persone che per qualsiasi motivo non possono sottoporre i polmoni ad alcun sforzo, e permettesse loro di indossare un apparecchio che le mettesse al sicuro da ogni pericolo di intossicazione o soffocamento per gas, in conseguenza di un'aggressione aerea, questo giovane è particolarmente encomiabile. Lo è ancor più essendo riuscito a risolvere il problema.

In questo momento in cui tutto ciò che si collega con la protezione antiaerea, e la maschera è riconosciuta da tutti quale il primo apparecchio di protezione, ci è sembrato interessante parlare dell'invenzione di questo giovane.

Anche quella del Milano, come quasi tutte le invenzioni, ci appare come l'uovo di Colombo, tanto cosa si presenta semplice. Tanto semplice che vien fatto di dire: «ma come, è tutto qui? non si era mai pensato a ciò? come mai?».

Il giovane ha pensato di adattare alla maschera, che però deve avere un tubo di gomma flessibile come la maschera militare, un semplice soffietto. Allora con vi sarà più bisogno che siano i polmoni a fare lo sforzo di aspirazione per attirare attraverso il filtro l'aria viziata dal gas che il filtro purifica; ma basterà che una mano azioneri il soffietto perchè l'aria entri nel tubo e chi indossa la maschera la respiri senza sforzo alcuno.

Il Milano ha detto: «Il principio da me trovato è un organo meccanico azionato a mano che soffia il gas nella maschera. Ora facendo lo sforzo polmonare viene trasformato in un semplice lavoro di braccia, il quale innanzi tutto può esser fatto semplicemente, senza fatica, come senza fatica respira chi indossa la maschera da me preparata. Se per le persone invalide questo trovato rappresenta una via di salvezza — continua il giovane studente — per le persone di sana costituzione è un prezioso risparmio di lavoro polmonare. Inoltre, poichè anche se l'apparecchio (vale a dire il soffietto) non è azionato, chi indossa la maschera può ugualmente respirare come con una maschera comune, dato che la sola resistenza in più è opposta dalla valvola d'immissione del soffietto. Chi portando la maschera ha bisogno di lavorare e quindi dell'uso delle mani, l'apparecchio può essere usato con interruzioni, recando di tempo in tempo un sollievo a chi la deve indossare per lungo tempo».



Due disegni schematici della nuova maschera.

Intensificare al massimo grado le apprestazioni di protezione antiaerea

Il Comitato di protezione antiaerea invita la popolazione della provincia ed in particolar modo quella della città di Torino ad intensificare al massimo grado le apprestazioni di protezione antiaerea.

In modo speciale raccomanda di porre la massima cura nel perfezionare l'oscuramento delle case verso l'esterno e nell'accelerare la sistemazione dei ricoveri e dei rifugi di fortuna.

Raccomanda inoltre di continuare nella linea di disciplina raggiunta nei giorni e nelle notti passate, specie durante i periodi di allarme.

Raccomanda, a quelli che ne hanno la possibilità, di acquistare la maschera antigas. Si riserva disposizioni nell'interesse di coloro che non hanno mezzi per farne l'acquisto.

Avverte gli automobilisti che fossero sorpresi a fare uso dei fari abbaglianti, anche se azzurrati, che verrà loro ritirata immediatamente la licenza di circolazione e la patente di guida salvo maggiori sanzioni in caso di dolo.

Agli automobilisti ricorda l'obbligo di azzurrare subito il fanalino posteriore dell'automezzo e di far tingere in bianco i parafanghi ed il cofano delle macchine entro il 22 corrente.

Ai pedoni ricorda che l'uso delle lampadine elettriche a mano è consentito durante l'oscuramento parziale purchè la lampadina sia molto azzurrata o venga usata costantemente rivolta in basso.

L'osservanza più rigorosa di tutte le norme di protezione antiaerea è reputata dagli organi superiori tanto più necessaria per la sicurezza della città e della popolazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.: **Garaguana Tarzo**, pianista, **Casale Teresa**, modista. — **Carigilo Giuseppe**, impiegato, **Grieco Francesca**, impiegata. — **Cattino Riccardo**, operaio, **Casalino Adelina**, operaia. — **Dagaglio Alfredo**, impiegato, **Tinelli Margherita**, sarta. — **Grosso Francesco**, impiegato, **Giovannini Maria**, casalinga. — **Guarinello Antonio**, sarto, **Mantelli Giovannina**, casalinga. — **Guidi Antonio**, sottufficiale, **Perotti Orsolina**, telefonista. — **Lorea Pierino**, decoratore, **Bolengino Pierina**, commessa. — **Allamello Eugenio**, impiegato, **Sannazzaro Maria**, casalinga. — **Basile Pietro**, R. G. di Finanza, **Bianchi Angela**, casalinga. — **Busati Candeniio**, calderaio, **Della Casa Elena**, operaia. — **Bonatto Lorenzo**, meccanico, **Mastrone Celeste**, operaia. — **Maimone Giovannino**, scultore, **Pezza Elena**, impiegata. — **Mandosso Mario**, tagliatore, **Luppi Aurelia**, operaia. — **Mantelli Manlio**, impiegato, **De Filippis Diana**, casalinga. — **Marco Emilio**, macellaio, **Rosta Teresa**, tessitrice. — **Marocchi Ivo**, operaio, **Gessi Giacinta**, ricamatrice. — **Martino Ferdinando**, impiegato, **Valenza Gimma**, modista. — **Minatti Cesare**, meccanico, **Marchisone Maddalena**, casalinga. — **Musso Aldo**, impiegato, **Brignoglio Edmea**, impiegata. — **Natta Mario**, industriale, **Bianchi Nasta**, casalinga. — **Adelio Umberto**, rappresentante, **Bello Carmela**, artista. — **Quirelli Corrado**, parrucchiere, **Carpegna Amalia**, casalinga. — **Debernardi Giuseppe**, muratore, **Deideri Maria**, domestica. — **De Giuli Umberto**, muratore, **Adile-Dana Ida**, cameriera. — **Gervasio Pietro**, calzolaio, **Garrazia Vincenzina**, casalinga. — **Pellerì Giovanni**, meccanico, **Curletto Maria**, sarta. — **Quaranno Roberto**, uff. R. E., **Simoncelli Luciana**, artista. — **Savelli Alberto**, impiegato, **Falchero Costanza**, impiegata. — **Celano Aldo**, fuss. banca, **Nasti Emilia**, casalinga. — **Cubella Carlo**, panettiere, **Cagliardi Maria**, pettinatrice. — **Chiaravalione Elio**, impiegato, **Mori Roberta**, sarta. — **Paolini Pedro**, impiegato, **Santori Bianca**, casalinga. — **Gogliani Augusto**, geometra, **Tasso Diana**, impiegata. — **Enerietto Pietro**, fuss. macc., **Rangone Giovanna**, commessa. — **Ferrato Carlo**, ingegnere, **Capasi Candelaia**, insegnante. — **Frolino Pietro**, pastaggiatore, **Vasso Laurina**, casalinga. — **Fini Ernesto**, impiegato, **Buzzi Giuseppina**, confezionista. — **Ripolino Giuseppe**, macellaio, **Manelli-Catena**, casalinga. — **Riva Cesare**, tipografo, **Marchiani Nina**, casalinga. — **Roccati Primitivo**, ferroviere, **Kruss Maria**, impiegata. — **Rolelotti Pier Giacinto**, dott. comm., **Bazzi Maria**, casalinga. — **Russo Antonio**, impiegato, **Revere Valentina**, impiegata. — **Scalia Maria**, contatrice, **Chiarello Adelina**, operaia. — **Rubiola Raffaele**, impiegato, **Bianco Giulia**, impiegata. — **Barcinelli Leopoldo**, operaio, **Sirio Margherita**, cucitrice. — **Salaverano Domenico**, impiegato, **Demario Pierina**, casalinga. — **Spada Giuseppe**, caffettiere, **Previtali Ines**, casalinga. — **Valra Ernesto**, calderaio, **Sedale Eugenia**, casalinga. — **Venasio Carlo**, viaggiatore, **Pregno Maria**, sarta. — **Zamogna Antonio**, tappezziere, **Arbusti Antonia**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.: Tede Teresa, Turetta Bruno, Fietro Giovanni, Ivaldi Paola, Garda Giulio, Lombardi Guerrino, Granerio Vanda, Assalle Sergio, Russo Guido, Cacciabue Ivo, Galliano Rosalba, Fellzia Silvana, Caligaris Rosa, Salvadora Vincenzo, Macchia Rosanna, Grassi Carmela, Perporato Anna, Sagliimbene Filippo, Damiano Alba, Peretti Luigi, Demello Bruna, Viviani Luigi, Janna Teodora, Milano Pietro, Bocco Mario, Migliano Alessandro, Piacenza Maria, Farina Emma, Giachino Angelo, Perrotti Santina, Prizzerotti Luigi, Ghelfer Antonio, Arnaud Maurizio, Pinnatti Luigi, Lobetti-Bodoni Gabriella, Martino Silana.

L'Amministrazione della Provincia avrà sede al Palazzo della Cisterna

L'odierna riunione del Rettorato

Il Rettorato Provinciale si riunirà oggi, martedì, alle 18.

Nell'ordine del giorno, oltre a pratiche riflettenti l'ordinaria amministrazione di strade provinciali, sono pure comprese le proposte di sistemazione in pianta stabile del personale avventizio e di lavori per adattamento del Palazzo della Cisterna a sede dell'Amministrazione della Provincia.

Il nubifragio di ieri

I danni provocati dal temporale

Due cabine elettriche in corto circuito - Cantine allagate

Verso sera, ieri, un improvviso e violentissimo temporale si scatenava sulla città. In due cabine elettriche, a causa dell'allagamento dei locali dove si trovano, si sono verificati corti circuiti, uno in corso Casale 180 e l'altro in via Assisi 26. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha eliminato però ogni pericolo. Cinque squadre di vigili hanno dovuto accorrere poi in diverse località in regione Madonna del Pilone, dove molte cantine erano rimaste pure allagate.

In corso Regina Margherita ed in alcune zone periferiche la violenza del nubifragio ha schiantato numerosi rami d'alberi.

Altri 60 individui arrestati per misure di P. S.

Proseguendo nell'opera di epurazione ordinata dal Questore, i pattuglioni di vigilanza della Squadra Mobile e del Commissariato di P. S. hanno proceduto all'arresto, per misure di pubblica sicurezza, di una sessantina di persone sospette.

Muore alla stazione per embolia cerebrale

Stamane, verso le ore 3,45, il messaggero postale Bartolomeo Pegolo, di 51 anni, abitante a Moncalieri in via Cristoforo Colombo 37, mentre si trovava per motivi di lavori, nell'Ufficio pacchi postali in partenza dell'interno della stazione di Porta Nuova, fu visto accasciarsi improvvisamente al suolo. Il medico municipale prontamente chiamato ne constatava la morte avvenuta per embolia cerebrale. Dopo le constatazioni di legge, la salma era trasportata agli Istituti universitari del Valentino a disposizione dei famigliari.

Scomparsa di uno studente

Si è allontanato ieri da Chiavari dove risiedeva, lo studente Nino Crovetto, di 15 anni. Il giovane, di aspetto più adulto, è alto e snello, ha capelli ed occhi castani; veste una giacca grigia e pantaloni blu e porta una maglia di seta bianca con bordo blu al collo. Chi ne avesse notizie farebbe opera buona ad avvertire la famiglia Bourlot in piazza San Carlo 4.

L'intervento dei medici delle Molinette per sanare dissidi coniugali

Il medico di servizio dell'ospedale delle Molinette ha dovuto intervenire per sanare un dissidio coniugale, anzi per meglio dire le conseguenze di tale dissidio. Con il suo verdetto il sanitario ha dissicurato che entro cinque giorni tutto sarebbe guarito. Si trattava di alcune contusioni riportate da certa Teresa Borelli di Giuseppe, di anni 30, abitante in via Santa Chiara 60, venuta a diverbio con il marito.

Seguendo la Cronaca

Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da « BIANCHI »

dove troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, annaffiatoi, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, la campagna e la spiaggia.

Via XX Settembre e Viotti

OSCURAMENTO

Carta e colori blu, colori speciali per mimetizzazione di facciate e tetti di Stabilimenti. Fabbrica, via Madama Cristina 125. Telefoni 61-950 e 61-958

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Porina: corso Vittorio Eman. 84

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Di là delle tenebre (Taylor)
AMBROSIO: Il volontario del pericolo
ESPERO: «Dimmi di sì» (comicissimo).
AUGUSTUS: «Tormento» Pola Negri. Prezzi estivi: Gall. 4; Platea 2,50.
HELMO 2 film: «Re dei pellirosse» e «Tesoro dei Faraoni». Dopo, 1,60.
Ideal Werther (P. Wilm) 1, 2 Dop. 1,60
STATUTO: Donne si ribella (Kepburn) e Follia d'inverno (Rogers-Astaire).
MASSIMO 2 film: «Grande Caterina» e Pronto per due (Barbara Stanwyck).
ELISEO: Vicino alle stelle (Spencer Tracy, Loretta Young) e «Turandot».
COLOSSEO 2 film: «Il giocatore» e «Gli uomini nella mia vita». L. 1.10.
SAVOIA: «Lord Fauntleroy» Dop. 1.30.
REX: L'Imparegiabile Godfrey. Ultima

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, spirava

Germanino Felice
fu Giuseppe

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Adele Morando**, la figlia **Teresa**, le zie, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Massano Luigia**.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corr., ore 16, piazza Libertà 3, Asti. Non fiori, ma preghiere. (200

Asti, 17 giugno 1940-XVIII.

MEMENTO

Mercoledì 19 corrente nella Chiesa SS. Annunziata saranno celebrate alle ore 9 Messe in memoria del **Luogotenente Generale Ing. FILIPPO ODDONE MAZZA.** La famiglia ringrazia chi Lo ricorda nelle preghiere. 15854

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 26,8
MINIMA	+ 14,9
Pressione barometrica	758,1

Il pericolo dei ciclisti durante l'oscuramento

La trentunenne Argentina Bassignano in Volpanti di Edoardo, di anni 31, abitante in via Giuseppe Verdi 10, ieri sera mentre passava in via Cernaia è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Ha riportato escoriazioni e contusioni.

GARDONE LAGO DI GARDA
STAZIONE DI SOGGIORNO DI FAMA MONDIALE
STAGIONE BALNEARE MAGGIO-OTTOBRE
ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE
Golf - Tennis - Concerti - Danze - Sport nautici
Prospetti e informazioni:
Azienda Soggiorno e Uffici Viaggi

NATROSIL 102
È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE
INDUSTRIE CHIMICHE D.r BASLINI S.A. MILANO
Ufficio Vendita Natrosil: Agente generale per il Piemonte Angelo Mi ani Torino corso Alcarotta 5 telefono 70 714

FERROVIE DELLO STATO
DAL 5 GIUGNO RIDUZIONE DEL
50%
DURANTE LA STAGIONE
ESTIVO - AUTUNNALE
PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ
BALNEARI CLIMATICHE TERMALI
E PER 10 VIAGGI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA
PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO RIVOLGERSI ALLE STAZIONI-UFFICI C.I.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

La novella di "Stampa Sera,,

Le bugie di Carletta

Quando Carletta diceva qualcuna di quelle sue meravigliose bugie, coi fragranti di verità, Giorgio, il suo compagno inseparabile, la guardava con un'espressione d'ammirazione non scevro di sgomento, e gli sembrava d'assistere ad una rappresentazione di teatro o di essere, con Carletta, protagonista d'una fiaba viva. Finchè furono bimbi, le bugie furono quasi sempre rivolte a coprire qualche birichinata di poca importanza: furterelli di ciliegie, ritardi nel ritornare da scuola, scorribande nel giardino pubblico... Cose di poca importanza, ma che tuttavia avrebbero potuto attirare su di loro una pioggia di scappellotti. Invece non accadeva nulla, poichè Carletta diceva a Giorgio: — Tu non parlare, lascia fare a me. — Ed allora, di fronte ai genitori aggrondati, ella, tenendo Giorgio per mano, snocciolava una serie di menzogne così belle, così vere, così ben ideate, che, non scappellotti, ma lodi, piovevano sul loro capo.

— Ma come fa Carletta ad inventare tali cose! — diceva tra sè Giorgio, che di fantasia ne aveva poca. — Come fa ad inventare, di colpo, la storia della vecchina zoppa, che abbiamo accompagnata a casa perchè aveva perduto il bastone!... Dello spazzacamino a cui abbiamo dovuto donare i venti centesimi destinati a comperare un quaderno!

E rivedeva Carletta tutta rattrappita nell'atto di rappresentare la vecchina sciancata, e risentiva la sua voce querula, di quando alla fingeva d'essere lo spazzacamino immaginario. Ma oltre, in quei tempi, Giorgio non andava col pensiero. Era da considerarsi una fortuna l'avere un'amica così piena d'inventiva!

Col trascorrere degli anni le bugie divennero un po' più grosse. Bisognava cercare sempre nuovi ripieghi per giustificare incanzi ai parenti un'ora strappata alla scuola per il cinematografo o per il ballo, per giustificare un biglietto amoroso sorpreso dai genitori fra le pagine d'un libro, per spillare quattrini da spendere in dolciumi.

— Lascia fare a me — continuava a dir Carletta. E dalla sua inesauribile facoltà inventiva sgorgavano le cose più strane, che convincevano i parenti e strappavano i desiderati permessi. La si trasformava la fisionomia quando mentiva con tale audacia. Più bella diventava, tutta fuoco negli occhi, tutta luce nel viso. La voce le si faceva calda, armoniosa, carezzevole, secondo i casi, e Giorgio sentiva che il cuore gli batteva forte in petto, per un duplice sentimento: l'uno, d'antica ammirazione per l'abilità di quelle menzogne, l'altro d'ammirazione nuova per la donna che sbocciava dalla bambina.

A vent'anni cominciarono a fare all'amore.

— Saremo felici, — ragionava Giorgio tra sè e sè — saremo felici perchè ci conosciamo da tutta la vita... L'anima di Carletta è la mia. I suoi piccoli difetti li so a memoria, ad uno ad uno, meglio di quanto possa saperli sua madre... perchè le marachelle le abbiamo sempre fatte insieme... ed abbiamo inventate insieme le scuse... cioè, no... quelle le inventava lei...

E quest'ultimo pensiero gli gettava nell'anima un sentimento strano, complesso, che non aveva mai sentito quello d'una volta: ammirazione e sgomento.

Tuttavia era una cosa deliziosa aver Carletta per innamorata. Così bella, così vivace! Non esisteva uomo che non invidiasse a Giorgio tale conquista. Ed era questo il solo fatto che cagionasse a lui un turbamento strano.

— Carletta... tu vuoi bene a me solo, nevvero?

— Come puoi dubitarne, Giorgio!

— Carletta... chi t'ha regalato quel mazzo di rose che hai sulla finestra?

— Le ho comperate, Giorgio... da una fioraia ambulante... era una così povera bimba... con due occhioni pieni di melanconia...

E gli occhi di Carletta, imitando quelli della piccola fioraia, diventavano irresistibili.

— Carletta... chi t'ha mandato quella lettera, che ieri leggevi per la strada? T'ho veduta dal tram.

— Quella lettera!... Oh!... Una mia antica compagna di scuola, che tu non conosci.

— Si può vedere... l'interessante missiva?

— Mi spiace, Giorgio... L'ho strappata subito... Che brutta faccia fai! Non mi credi? Si chiama Norina quella mia compagna, una ragazzina molto vispa, che faceva sempre mille smorfie. E ripetendo ad una ad una quelle smorfie, Carletta richiamava il sorriso sul volto corrugato di Giorgio.

Bisticci d'ogni giorno: bianche nubi leggere, presto sfioccate dal vento dell'amore.

Ed il giovane continuava a ripetersi: — Carletta! Ma chi la conosce come la conosco io! Bugie con tutti, ma con me, no!

Così che non volle dare troppo peso, un giorno, ad un bigliettino anonimo, che lo avvisava come la sua fidanzata fosse solita recarsi la sera a ballare in allegra comitiva, malgrado la promessa fatta a lui di non andare a divertirsi che in sua compagnia.

E quasi contro la propria volontà, Giorgio si recò, la sera, in casa della fidanzata.

Era unita. A Giorgio parve che fin i muri di quella casa lo guardassero con ironia. Seguì le indicazioni del biglietto anonimo. Una furia l'aveva invaso ad un tratto. Furia di vendicarsi non solo di quell'affronto presente, ma di quelli antichi, che duravano da sempre, dalla più lontana bugia che Carletta aveva pronunciata... poichè ora già da allora ch'ella aveva cercato di essere per gli altri quella che non era.

— Carletta!

Ella trasalì, si sciolse dalle braccia del suo ballerino. Giorgio la guardava con uno sguardo fisso e scuro come non l'aveva mai guardata.

— Oh, Giorgio!... Pensavo di qui per caso... Mi sono fermata un momento solo... sai... andavo, andavo al borgo... mi avevano data un'indicazione... d'una donna... una povera vedova ammalata... sai, Giorgio, si tratta di fare un po' di bene. Ecco, adesso cerco l'indirizzo nella borsetta... Oh Dio! Io l'abbia perduto!

Si rinfrancava, parlando. Si animava tutta. Diventava più bella. Gli occhi le rilucevano nello sforzo che la fantasia compiva per rivestire di verità la menzogna.

— Una povera vedova, — ripeteva — con tanti bambini... Oh, Giorgio, tu ne vai! Non mi credi!

S'impazientiva vedendo ritardare la sua vittoria.

— Giorgio, pensi ch'io abbia mentito!

Cominciava ad essere un pochino sgomenta.

— Sì, sempre Carletta hai mentito: bugie belle, complicate, intelligenti... Ma io non riesco più ad apprezzarle. Le odo da tutta la vita. Puoi ingannare il mondo... ma non puoi ingannare me... Conosco troppo l'espressione del tuo viso quando la tua bocca mentisce... Addio.

Camillo Barra

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Dopo il crollo dell'ultima alleanza

Atmosfera di sgomento a Londra

Vani tentativi dei giornali per mascherare la gravità della situazione - Incitamenti alla resistenza

(Per radio a Stampa Sera)

Dublino, martedì sera.

Il fatto che Londra sia lo notizia della Francia hanno suscitato grande orgasmo in Inghilterra.

La stampa cerca di mascherare questa impressione. Caratteristico è però per Londra la narrazione fatta alla radio britannica da un giornalista neozelandese, il quale ha raccontato di essere improvvisamente avvenuto all'udire la notizia della sconfitta subita dalla Francia, soggiungendo di essere sicuro che la stessa commozione dovevano aver subito tutti gli inglesi.

Il primo colpo è stato terribile: semplicemente non si voleva né si poteva credere.

In quella vena la stampa tenta di esternare una certa comprensione per quanto è accaduto alla Francia, quantunque ventiquattro ore prima essa stampa avesse preteso dalla Francia il combattere e resistere «sino all'ultimo francese».

L'Inghilterra — dicono i giornali — combatterà sino alla vittoria finale.

Il giornale Yorkshire Post tenta di chiarire lo possibilità di siffatta lotta ad oltranza, scrivendo che mentre la Germania era, è vero, organizzata in tutti i campi come non lo è stata nessuna nazione nella storia, la Francia invece ha sottovalutato l'avversario e per questo appunto ha finito col soccombere. Però l'Inghilterra ha ancora molto tempo davanti a sè per poterci difendere, anche se non così come prima. Tutti gli altri commenti dei giornali inglesi sono tenuti sullo stesso tono.

Ferrea determinazione dei Paesi dell'Asse per una soluzione radicale

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, martedì sera.

Al momento in cui iniziamo questa nostra corrispondenza, negli ambienti competenti di Berlino — Ministero degli Esteri, Ministero della Propaganda, Ambasciata d'Italia — non si fornisce alcun dettaglio circa la località che è stata fissata per l'incontro fra il Duce e Hitler e neppure si dice se già l'abboccamento abbia avuto inizio stamani.

Fino alla fine

Quali decisioni si possono attendere da questa nuova, veramente storica presa di contatto italo-tedesca, che avviene — come avvertivamo ieri — nella fase culminante della grande offensiva di occidente?

Questi circoli politici, come questi giornali, si astengono scrupolosamente dal fare qualsiasi deduzione in proposito. E' significativo che in tutti i commenti provocati dalla nuova situazione ci si astenga espressamente dal parlare di possibilità di pace che sarebbero sorte all'orizzonte in seguito al passo di Pétain.

Il concetto dominante in Germania ci sembra invece quello del proseguimento delle operazioni militari fino alla vittoria finale.

Del resto non è con la decisione di Pétain di deporre le armi che è sorta questa nuova situazione, quanto con l'annientamento delle forze militari francesi, in seguito alle ultime vittoriose azioni impegnate a sud-ovest ed a sud-est di Parigi, sulla Loira e nei Vosgi.

Il passo di Pétain consacra soltanto semplicemente una situazione di fatto. Se il vecchio Maresciallo francese ha inteso annullare in extremis quello che era stato fatto dai suoi predecessori, e sopratutto da Reynaud, scindere cioè la responsabilità del suo passo da quello dell'Inghilterra, è chiaro che la risposta non può essere che questa: i paesi in guerra con la Germania e con l'Italia sono due: Francia e Inghilterra; la guerra sarà portata proseguita fino alla vittoria finale contro questo blocco.

Questo significa che, in ogni caso, la resa della Francia deve esser fatta senza condizioni, che il suo territorio — territorio nemico — deve essere integralmente occupato ed utilizzato per il proseguimento della lotta contro la Inghilterra.

In ogni caso il destino della Francia è ormai nelle mani dei due Uomini posteriori che si riuniscono nel sud della Germania: il Duce e il Führer.

Il cedimento della Francia è a fare, mettono in rilievo questi giornali come si trovi, oggi, di fronte al rovesciamento della situazione, che si è avuta nel 1918 e nel 1919, quando i plenipotenziari tedeschi hanno dovuto subire la più umiliante Canossa.

La Francia ha voluto esser stessa la sua sorte, quando, d'accordo con l'Inghilterra, è entrata in guerra per contrastare alla grande Germania i suoi sbocchi vitali, come sistematicamente li ha contrastati all'Italia.

Con molta attenzione si seguono nei circoli politici berlinesi le reazioni dell'Inghilterra per il collasso francese. Queste reazioni denotano come i britannici, secondo il loro tradizionale sistema, già stiano vomitando veleno e disprezzo contro il loro alleato di ieri.

In contrasto con questo atteggiamento si sottolinea a Berlino come la Germania e l'Italia, sia dal punto di vista militare che politico, rimangano fermamente unite e decise a proseguire a fianco nella lotta contro il comune nemico.

Frattanto i giornali tedeschi continuano a pubblicare ampio notiziario sulle operazioni militari in Francia, nelle ultime ventiquattro ore, e particolarmente sul forzamento della formidabile fortezza di Metz.

A questo proposito è significativo come nei commenti dei vari giornalisti, si insista nel mettere in evidenza l'appartenenza storica di questa città al mondo germanico.

Sull'azione svolta nel settore, all'estremo sud, interessanti dettagli vengono riferiti circa l'arrivo delle truppe tedesche a Bessonne. L'avanzata in questo settore ha avuto un carattere quasi fulmineo da sorprendere numerosi alti ufficiali francesi che erano in procinto di partire con un treno speciale, alla volta di N' reiglia. Questi ufficiali sono rimasti abbarbagliati dall'arrivo delle truppe tedesche che procedevano con tanta sicurezza e con tanta regolarità. Quegli ufficiali credevano infatti trattarsi di divisioni corazzate... inglesi anziché tedesche!

Guido Tonella

Sul fronte della guerra comune

L'apporto dell'Italia al trionfo militare dell'Asse

Due delle più potenti flotte del mondo paralizzate nel Mediterraneo, venti Divisioni francesi neutralizzate, il mondo balcanico infrenato, i rifornimenti alla Germania assicurati

Roma, martedì sera.

Pur nell'impossibilità di tradurre in cifre, anche soltanto approssimative, l'apporto italiano al grande trionfo per cui i Popoli tedesco e italiano sono fieri in questi giorni, il Tesoro ricorda che le forze del mare e dell'aria dell'Italia hanno tenuto inchiodate nel Mediterraneo, dal 10 aprile, due delle più potenti flotte navali del mondo, mentre l'azione tedesca divampava in Norvegia per irrompere poi nel Belgio e nell'Olanda e discendere quindi in Francia.

«Paralizzata in uno dei suoi organi vitali — continua il giornale —, non è per questo che la macchina di guerra franco-inglese ha dovuto costantemente subire l'iniziativa impetuosa della Germania, senza riuscire mai a ricuperare, senza potersi rifare mai per il contrattacco? Nei mari del Nord e della Manica è stata ben sentita la lontananza delle decine di corazzate, delle centinaia di incrociatori, immobilizzate e infruttuose, nei porti della Francia meridionale, della Tunisia, dell'Algeria, dell'Egitto e della Palestina.

«Fu chiaro a tutti che un qualsiasi alleggerimento avrebbe scatenato le forze italiane, anticipandone l'intervento. L'azione in potenza di queste forze, la loro minaccia immanente, sono stati fattori indiretti, ma essenziali, per cui cedette la resistenza lungo le strade percorse dalle vittoriose Armate tedesche.

«Venuta l'ora culminante, venti Divisioni francesi almeno sono state completamente neutralizzate sulle Alpi, in Corsica e in Tunisia.

«Il miracolo della Marna non si è prodotto, perchè non si poteva ripetere. Al miracolo del 1914 cooperarono, in misura decisiva, le forze ingenti tolte dalla frontiera italiana e trasportate a marcia forzata a difesa di Parigi. La storia dell'altra guerra mondiale menziona una per una le Divisioni, i Corpi d'Armata e i Gruppi alpini che il generale Joffre attinse, nel momento della decisione, dallo schieramento alla nostra frontiera per costituire la massa di manovra che lanciò nel vivo della battaglia.

«Questa volta Weygand fu senza riserve per manovrare. Travolte le linee di resistenza, l'Esercito tedesco ebbe partita vinta.

«Negli otto mesi di preparazione la Germania non fu distratta. Tutto il mondo balcanico rimase in calma assoluta. Ognuno si rende conto di quanto abbia contribuito a ciò l'azione dell'Italia. Non fu distratta, la Germania, e continuò a ricevere da e per i Paesi dell'Europa sud-orientale, i rifornimenti di materie prime che le erano indispensabili e che Francia e Inghilterra avrebbero voluto troncare con l'inasprimento del blocco.

«Il secondo tempo della partita — conclude il giornale — vedrà le giorie delle forze italiane scese ora in campo aperto ad affrontare il nemico per autonomasia che sarà prossima la sua ora».

Roosevelt impotente a fare intervenire gli Stati Uniti

Washington, martedì mattino.

Il giornale «Washington Post», che sinora aveva sostenuto Roosevelt, scrive che il Presidente ha fatto delle promesse, tanto nel suo discorso di Charlottesville come nel suo telegramma indirizzato a Reynaud, che oltrepassano le sue competenze e sollevavano delle vane speranze e aggiunge: «E' questo l'ultimo momento per gli Stati Uniti di mettersi d'accordo coi fatti».

Le tasse e gli orari per la Scuola media

Roma, martedì sera.

In seguito all'avvenuta approvazione da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni prima e del Senato poi, della Legge che costituisce la nuova Scuola Media, gli organi competenti del Ministero dell'Educazione Nazionale, attraverso i vari Provveditori agli Studi, renderanno note quanto prima le norme che dovranno essere seguite per la riforma.

Come è noto, la prima classe della Scuola Media comincierà a funzionare nell'ottobre prossimo, mentre negli anni successivi si procederà all'istituzione della seconda e terza classe e parallelamente saranno soppresse le corrispondenti classi inferiori del Ginnasio, Istituto Tecnico e Istituto Magistrale.

Le tasse scolastiche sono così fissate: esame di ammissione alla prima classe L. 110 per i maschi e 150 per le femmine (si intende per esame di ammissione quello che l'alunno dovrà sostenere nel giugno 1941); i licenziati della scuola primaria o che la sostengono nella sessione di settembre dovranno soltanto pagare la tassa di immatricolazione di L. 110 per i maschi e 150 per le femmine.

Frequenza per ciascuna classe: I, II e III L. 200 per i maschi e 250 per le femmine; esami di licenza, per i soli candidati esterni, L. 200 per i maschi e 300 per le femmine.

Ecco le ore delle lezioni fissate: 1.a classe 1940-41: religione un'ora; latino italiano storia geografia 16; matematica 3; disegno 2; totale 22; vi sono inoltre un'ora di educazione fisica e un'ora di lavoro: totale 24 ore settimanali.

Questo orario risulterà pressochè invariato per le classi II e III. Solamente per quest'ultima è compresa un'ora settimanale di cultura militare.

Valgono le disposizioni di classifica di ottimo per l'esonero totale delle tasse e di buono per il semi-esonero.

L'obbligo di denuncia dei combustibili detenuti dagli stabilimenti

Roma, martedì sera.

Con provvedimento legislativo in corso di pubblicazione il Ministro delle Corporazioni ha stabilito l'obbligo per tutte le ditte, stabilimenti e impianti industriali di denunciare i quantitativi di combustibili liquidi e solidi di qualunque specie detenuti dalle ditte stesse per i bisogni dei propri stabilimenti e impianti. Le prime denuncie dovranno essere fatte entro il 7 luglio 1940-XVIII e riferirsi ai combustibili posseduti al 30 giugno corr. e le denuncie successive entro i primi sette giorni di ciascun mese e riferirsi ai combustibili posseduti nel mese precedente.

Tali denuncie dovranno essere presentate al C.P.C. nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento. Il deposito o comunque il locale in cui trovasi la merce e dovranno contenere l'indicazione della quantità della specie dei prodotti denunciati e dei nomi dei fornitori. Il provvedimento prevede altresì le sanzioni da applicarsi a carico di coloro che presentano denuncie mendaci o incomplete, oppure le omettano.

Travolta dal treno

VALENZA. — Investita ed uccisa da un treno è rimasta nei pressi di Valenza la contadina Iolanda Bardellini di Ermenegildo, di 45 anni, nativa di Casto, e residente temporaneamente a Bartirana.

BORSE

TORINO, 18 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 15	Ansaldo	98 75
id. 1. m.	73 —	Marelli	151 50
Redim. 3½%	71 65	Fiat	500 50
id. 1. m.	71 75	Isotta fraq.	109 —
Rend. 5% c.	91 70	Savigliano	887 50
id. 1. m.	91 90	Nebiolo	970 —
Redim. 5%	94 30	I.N.C.E.T.	230 —
id. 1. m.	94 40	Monteponi	995 —
B.T.N. 1940	— —	Fiumidar	488 —
id. 1941	99 30	Ilva	814 —
id. 1942 I	97 40	Siem	108 —
id. 1942 II	97 40	Ansaldo	57 50
id. 1944	93 75	Westingh.	2000 —
Torino 4,50	443 —	Lane Borg.	1000 —
id. 6 % ('32)	400 —	Viscosa	438 —
id. 6% ('37)	400 —	Valli Lanzo	74 —
S. Paolo 4%	487 75	Colmaro	303 50
id. 3,50%	404 50	F.I.S.A.C.	100 —
Miglior. 4%	402 —	Paramatti	207 —
Ferrov. 3%	285 —	Gilardini	130 —
Ist 4,50%	445 —	C. I. R.	915 —
Ister 4,50%	445 —	F. I. A. T.	1010 —
Imi-Ist 4%	525 —	Schiappar.	78 —
Irimare 4,50	457 —	Mira Lanza	235 —
Iriferco 4,50	480 —	A. N. I. C.	105 —
Stipel 6 %	— —	Rumianca	66 —
Ass. Gen.	810 —	Monteponi	237 —
Mediterr.	510 —	Talco Ural	408 —
Meridion.	504 —	M. Amiata	460 —
Navig. A. I	400 —	Montecatini	917 50
Tor. Fiora	430 —	Acqua Pol.	1070 50
Italgas	14 75	H. Zucchero	75 —
Sip	67 65	Florio	48 50
Terni	920 50	Vecchi-Bn.	70 75
P. O. E.	88 3/8	Meni Stab.	839 —
Valdarno	913 —	Silos	902 —
Meric. El.	345 —	Riennam.	910 —
Edison	325 —	Cartiera It.	138 50
Unes	14 15	Burgo	400 —
S.T.E.T.	705 —	Fors. Mine.	197 —

CAMBI: Svizzera 413; N. York 19.90.

MILANO, 18 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% c.	93 65	Ubi	358 —
id. 1. m.	93 60	Dismo	370 —
id 3,50% c.	75 —	Edison	340 —
id. 1. m.	75 —	id. postorg	240 —
Redim. 5% c.	94 60	Bresciana	376 —
id. 1. m.	94 50	Valdarno	913 50
id. 3,50% c.	71 50	Piacentina	350 —
id. 1. m.	71 55	Meridi.	78 75
Ubs	360 —	Emiliana	675 —
Centrale	1300 —	Edilcina	980 —
Ass. Gen.	780 —	Sifi	241 —
Mediterr.	506 —	Unsip. priv.	905 50
Meridion.	903 —	id. ordin.	905 —
Costr. Ven.	415 —	Mese	97 50
Rotantino	98 —	Comacina	858 —
Cantoni	1000 —	Sip	67 50
Purier	900 —	Tirso	160 —
Ticino	700 —	Visnata	870 —
Ulcese	455 —	Meric. El.	253 —
De Angeli	1700 —	Orobia	108 —
Gnettini	547 —	Orsticino	911 —
Linificio	735 —	Romano Ei	875 —
Rossari	919 —	Terni	930 —
Rotondi	814 —	Unes	14 —
Tui	93 —	Marelli	315 50
Cot. Meric.	509 —	Tarcomanio	197 —
Un. Manif.	370 —	Tali	716 —
Linerale	625 —	Biei	715 —
Rondi	2050 —	Distillerie	960 50
Targetti	101 —	Eridania	710 —
F.I.S.A.C.	100 —	Raff. L. L.	870 —
Cantoni	512 —	H. Zucchero	74 50
Cementeria	87 —	Anic	101 —
Chatillon	93 —	Italia	1 —
Gaia	1000 —	Rizo Lanza	970 —
Pavchetti	870 —	Montepi	420 —
Motta	20 —	Perugi	13 —
Arnaldo	49 —	Aedes	70 75
Ilva	915 —	Immobili.	970 —
Metalli. It.	300 —	Ia Edilizia	31 —
Amiata	452 —	Fondi Rust.	139 —
Montecatini	911 —	Beni Stab.	930 —
Dalmine	285 —	La Milano	68 50
Riels	448 —	Saturnia	78 —
Breda	409 —	Silos Uan.	900 —
Bilanchi	100 —	Barani	98 —
Isotta	100 50	Burgo	407 —
Fiat	835 50	Richard-Gin.	740 —
Reggiane	109 —	Cliba	71 —
Piaggio	101 —	Italcementi	940 —
Aeritalia	970 —	Pirelli It.	1710 —
Fr. Tosi	383 —	Pirelli e C.	640 —
Adriatica	198 50	Bombrini	467 —

GENOVA, 18 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	440 —	Molini A. I.	475 —
Tramways	430 —	Silos	910 —
Cotonificio	980 —	Kriliania	728 —
Offic. Elettr.	147 50	Kaffin. ord.	872 —
Montemi.	79 50	Zuccheri	600 —
Semolerie	500 —		

TRIESTE, 18 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	630 —	Martinolich	50 —
Ass. It.	570 —	Tripcovic	305 —
Infortuni	1710 —	Lloydtri	190 —
Adr. Ris. A	1705 —	Ampelea	272 —
id. B	1700 —	Silurificio	290 —
Cerosimich	545 —		

TORINO, 18. — Molto sostenuto e ancora in ripresa all'inizio il mercato si normalizza in seguito ai realizzi, l'attività degli scambi diminuisce e le quotazioni di tutti i valori tendono a consolidare i vantaggi conseguiti. Chiusura sostenuta specie nei valori statali che si avvantaggiano ancora di un altro mezzo punto. Negli industriali progressi più limitati ma diffusi a quasi tutti i comparti.

MILANO, 18. — Dopo un inizio ancora brillante, tra scambi numerosi, la chiusura, in seguito a naturali realizzi di vendita, chiude parzialmente più calma. In continuo aumento i principali titoli di stato e particolarmente il Redimibile 5 per cento a 94,40 ed il Redimibile 3,50 per cento a 71,50 per fine corrente mese. In notevoli progressi, tra i comparti azionari, abbiamo ancora le Generali, Assicuratrici, Franco Tosi, Olcese, Stat, Breda, Metalli, Ciali, Burgo, Terzomanio e le Pirelli e C. Ottimo sempre l'assorbimento per le Edison, Fiat, Meridionali, Emiliane, Alp. Franco Tosi e per le Italgas.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Cavur si è laureato!

Fra coloro che oggi hanno conseguito la laurea in Legge c'è anche lo studente Galileo Ovidio Borgondo da Crescentino. Età: 41 anni; carriera universitaria: 18 anni, dei quali 17 in Scienze Commerciali e 3 in Legge!

E' «Cavur», il gollardo che a nessun torinese è sconosciuto, perchè con le canzoni sulla pubblica via e con le strane fogge del vestire, con le buffonate delle ribalte del varietà e con i coplori di rivista dei palcoscenici dei teatri cittadini ha saputo trovare sempre pubblico allegro e plaudente per due decenni.

Era l'ultimo gollardo del passato. Ora è anche lui dottore. La cosa è un po' malinconica.

Cavur si è laureato sul serio con tanti di esami dati e di tesine scritte. E ci è laureato per far contenta la sua vecchia mamma. La cosa è un po' commovente.

Si può chiudere con la formula solita: «Al neo-dottore le felicitazioni più vive e l'auspicio per brillante e meritata carriera professionale». Cavur avvocato. Ma chi ci crede?

Un'auto bianca investe e si allontana

In via Costanzo Ciano, all'altezza del ponte Mosca, un'auto con la carrozzeria di color bianco ha investito il contadino Luigi Fenoglio fu Giuseppe, d'anni 55, abitante a Moncalieri. L'autista della macchina investitrice in luogo di fermarsi, dopo l'incidente aumentava la velocità dell'autoveicolo e si allontanava. Soccorso da alcuni passanti il Fenoglio è stato trasportato alle Molinette ove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 60 giorni per la frattura del femore sinistro.

Grave infortunio sul lavoro

Cade dall'altezza di sette metri

Stamane verso le 10,30, in uno stabilimento di via Cigna, il muratore Pietro Cenni fu Paolo, d'anni 47, abitante in via Tronzano 8, mentre si trovava su di una scala a pioli, perso l'equilibrio cadeva dall'altezza di circa sette metri, fratturandosi la colonna vertebrale. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Un motociclista contro un torpedone

Ieri sera veniva ricoverato all'Ospedale Martini per la frattura del femore destro, del piede destro e dello zigomo destro, un motociclista che non si è potuto identificare perchè sprovvisto di documenti e in condizioni così gravi da non poter essere interrogato. Il poveretto mentre percorreva in motocicletta corso Italia, diretto a Rivoli, era andato a cozzare contro il torpedone numero 53721-TO. I sanitari del nosocomio si sono pronunciati sulla prognosi.

Stamane però le condizioni del ferito erano leggermente migliorate cosicchè il motociclista ha potuto essere interrogato e identificato. Si tratta di Iaie Giuseppe Girotto fu Martino, di 35 anni, abitante a Rivoli in vicolo Balmetta 6; egli guarirà in 30 giorni.

Contadino e birroccio urtati da un'autoambulanza

Stamane, verso le ore 4,15, in corso Casale, all'altezza del Parco Michelotti un'autoambulanza ha urtato un birroccio trainato da cavallo, guidato dal contadino Francesco Paletto, d'anni 50, abitante a Baldissero Torinese.

Nell'incidente il Paletto ha riportato contusioni varie giudicate guaribili dai sanitari del vecchio San Giovanni, in una diecina di giorni.

Un venditore ambulante investito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri pei pressi del Comune di Casalia il venditore ambulante Antonio Gallina fu Giuseppe, di 71 anni, senza fissa dimora, veniva investito da un'auto. Nell'incidente riportava la frattura della spalla destra. Trasportato all'Ospedale Martini il poveretto era ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

un nome solo VAGNINO tutto per l'ufficio

È USCITA la GUIDA di TORINO PAVIA

di vendita presso i migliori ottici

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente inventore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta Macedonia extra che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Italiani e tedeschi prendono posizione sulla linea strategica Atlantico - Mediterraneo

Le condizioni di pace per la Francia saranno dure, ma meno umilianti della recente offerta inglese di "unione" alla Corona britannica

Basilea, martedì sera.

La pubblicazione del documento col quale l'Inghilterra offriva alla Francia l'unione alla Corona inglese spiega lo stato d'animo a Bordeaux, quando il Maresciallo Pétain prese la decisione suprema. La Francia era indignata per la proposta britannica. Di fronte alla mentalità inglese, Pétain si è rivolto al nemico e Reynaud si è imbarcato per gli Stati Uniti.

Notizie provenienti dalla Francia affermano che un'ondata d'odio contro l'Inghilterra si è scatenata in tutto il paese.

In attesa delle supreme decisioni che saranno prese dal Duce e dal Führer, le operazioni militari continuano e le truppe francesi si battono ancora, per l'onore della bandiera. Dopo la capitolazione di Metz, anche la città di Nancy è a poche ore dalla capitolazione.

Si apprende che per ordini superiori, le truppe tedesche ed italiane si limitano a prendere posizione su una linea strategica Atlantico-Mediterraneo, senza aumentare il disordine interno e la rovina della Francia.

Nei circoli internazionali si attende la decisione dei due Uomini di Stato che si incontrano in una località della Germania.

Si ha l'impressione che le condizioni di pace saranno dure, ma che esse saranno meno umilianti di quelle che l'Inghilterra ha offerto il 16 giugno al Governo francese.

Il Giappone e l'Indocina francese

Pressioni sul Governo per un'azione

Schanghai, martedì sera.

La capitolazione della Francia ha riacceso nei circoli politici anglo-americani le preoccupazioni circa una possibile azione nipponica contro l'Indocina francese e le Indie Orientali olandesi.

Tali timori sono stati accolti dalle informazioni, peraltro non confermate, secondo cui i giapponesi avrebbero concentrato centomila uomini nell'isola di Hainan.

Anche il tono della stampa giapponese, che si pronunzia nettamente in favore dell'espansione verso il sud, è giudicato significativo. Si ritengono possibili mutamenti ministeriali in Giappone, a meno che il Primo Ministro Yonai non si uniformi alle pressioni dell'opinione pubblica e non si decida a riprendere l'espansione verso il sud.

Un radiocommento francese alla dichiarazione di Pétain

New York, martedì mattino.

Secondo quanto annuncia la «Columbia Broadcasting Company», la posizione della Francia è chiarita dalla seguente dichiarazione letta ieri ai microfoni delle stazioni radio del Governo francese:

«Le parole pronunciate oggi da Pétain — ha detto l'annunciatore — hanno dato origine ad interpretazioni che non corrispondono affatto alla realtà. Non è esatto, ad esempio, che il Governo abbia ordinato di cessare la lotta. La lotta continuerà sino a quando la Francia e la Germania non si saranno accordate sulle condizioni per una eventuale sospensione delle ostilità. E se le condizioni saranno contrarie all'onore ed alla indipendenza della Francia, la guerra continuerà».

La disfatta francese

L'eco in Isvizzera

Berna, martedì sera.

Il giornale *Bund*, in un commento sulla capitolazione della Francia — che è stata annunciata nei giornali locali con speciali edizioni nel pomeriggio — dice che la richiesta francese di cessazione delle ostilità è equivalente alla resa incondizionata.

Anno 74 Martedì 18 Giugno 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII Num. 143

Italianità di Nizza

STAMPA SERA

Nizza - patria dell'Eroe dei due Mondi: Garibaldi - è stata nei secoli italianissima per sentimenti, lingua, costumi e la sua volontà fervidissima - coartata per ottant'anni dal prepotere francese - è di ritornare in seno all'Italia. Il nostro tricolore sventola già idealmente sulla grande città mediterranea